AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# ABORTO: 1.634 INTERRUZIONI IN ABRUZZO, NUOVE LINEE GUIDA, ECCO COSA CAMBIA

16 Agosto 2020



L'AQUILA – Il ministero della Salute ha pubblicato le nuove linee guida sull'aborto farmacologico, che annullano l'obbligo di ricovero dall'assunzione della pillola Ru486 fino alla fine del percorso assistenziale e allungano il periodo in cui si può ricorrere al farmaco fino alla nona settimana di gravidanza.

Le nuove linee guida accolgono il parere del Consiglio Superiore di Sanità pubblicato lo scorso 4 agosto, e raccomandano anche "di effettuare il monitoraggio continuo ed approfondito delle procedure di interruzione volontaria di gravidanza con l'utilizzo di farmaci, avendo riguardo, in particolare, agli effetti collaterali conseguenti all'estensione del periodo in cui è consentito il trattamento in questione".

Il farmaco era stato approvato dall'Aifa nel 2009, ma l'impiego era limitato al regime di ricovero per i tre giorni necessari, anche se molte regioni con ordinanze proprie permettevano invece il day hospital.

Proprio la decisione della governatrice dell'Umbria Donatella Tesei di annullare la delibera della precedente amministrazione che permetteva il day hospital ha portato il ministro della Salute Roberto Speranza a chiedere un parere al Consiglio Superiore di Sanità, che ha quindi rimosso il vincolo.

Il parere è stato accolto da forti polemiche da parte del mondo 'pro life', contrario all'estensione, che invece, si legge anche nella circolare ministeriale, è la prassi in molti altri paesi.

"Tenuto conto della raccomandazione formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) – scrive infatti il ministero – in ordine alla somministrazione di mifepristone e misoprostolo per la donna fino alla nona settimana di gestazione, delle più aggiornate evidenze scientifiche sull'uso di tali farmaci, nonché del ricorso nella gran parte degli altri Paesi Europei al metodo farmacologico di interruzione della gravidanza in regime di day hospital e ambulatoriale, la scrivente Direzione generale ha predisposto le Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine".

## I DATI ABRUZZESI

Gli ultimi dati disponibili sul numero di interruzioni di gravidanza si riferiscono al 2017.

In totale nel 2017 in Italia sono state notificate 80˙733 interruzioni volontarie di gravidanza (IVG), confermando il continuo andamento in diminuzione del fenomeno, in misura leggermente maggiore rispetto a quello osservato nel 2016 (-4.9% rispetto al dato del 2016 e -65.6% rispetto al 1982, anno in cui si è osservato il più alto numero di IVG in Italia pari a 234˙801 casi).

In Abruzzo, come si legge nella Relazione portata in Parlamento nel 2017, le interruzioni volontarie di gravidanza sono state

1.634 il che rappresenta il 2,02% del totale nazionale. I bambini nati sempre nello stesso anno sono stati 9.475. Il rapporto di abortività, cioè un'interruzione ogni 1.000 nati vivi, è di 172,5; molto vicino a quello nazionale che è di 177,1; al primo posto la Liguria con 249.

Rispetto l'anno precedente, questo indicatore è in diminuzione dell'4,9%. In Italia del 2,9%. Invece se si conta il numero vero e proprio delle interruzioni, dal 2016 al 2017 la diminuzione è stata del 8,9%.

Che dire dell'età delle donne che hanno interrotto la gravidanza? Ci sono state 2 interruzioni di ragazze di 15 anni e 123 di ragazze dai 16 ai 19 anni. Il picco più alto si è registrato comunque nell'età che va dai 30 ai 35 anni con 366 aborti che costituiscono il 22,4% del totale in regione. Un altro 21,3% (348) si conta tra donne dai 35 ai 39 anni.

Per quanto riguarda lo stato civile il 53,4% erano donne nubili, il 38,4% erano coniugate, il 7,8% separate/divorziate e uno 0,4% vedove. Infine la nazionalità: il 22% delle donne sono straniere. Il 100% degli aborti è avvenuto in Istituti di cura pubblici.

Ultimo aspetto l'obiezione dei sanitari. Negli istituti sanitari abruzzesi, sempre secondo le tabelle della Relazione, dove c'è il servizio di IGV l'80,4% dei ginecologi si dichiara obiettore; lo fa anche il 70,2% degli anestesisti e il 69,9% del personale non medico.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli